

www.tecsoftware.it

DEA Notizie





Soluzioni informatiche

www.tecsoftware.it

Anno I - n° 20

Settimanale collegato a www.deanotizie.it - distribuzione gratuita

28 settembre 2007

Aziende Agricole: entro l'8 ottobre saldare i debiti con l'INPS

D.ssa Giusy Vastante



Una complessa operazione di recupero di quasi 6 miliardi di euro di credito, a livello nazionale, che l'Istituto previdenziale vanta nei confronti di centinaia di migliaia di imprese del

settore primario.

La ristrutturazione dei debiti contributivi agricoli rappresenta l'ultima possibilità offerta dal ministero delle Politiche Agricole alle aziende e ai lavoratori interessati". Il ministro Paolo De Castro ha invitato gli assessorati regionali e le organizzazioni di categoria a sollecitare un'ampia adesione all'iniziativa. Se non

si raggiungesse una soglia di adesione pari ad almeno 2 miliardi di euro, aumenteranno gli importi dovuti dai singoli debitori. I titolari dei crediti, inoltre (le banche che hanno acquistato i titoli dall'Inps) avvieranno iniziative giudiziarie per recuperare il totale del debito e il Ministero non avrebbe ulteriori margini di manovra per intervenire, trattandosi, a quel punto, di un contenzioso che coinvolge la sfera privata dell'attività aziendale.

La ristrutturazione dei debiti rappresenta un'importante occasione per superare questo diffuso problema, dopo anni di richieste, proposte e mancate soluzioni. Un'opportunità che le aziende non devono perdere, in quanto la regolarità contributiva rappresenterà, sempre più, nei prossimi anni, uno dei parametri necessari per poter usufruire delle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali. A partire dall'11 giugno 2007 le aziende e i lavoratori del settore agricolo, con posizioni contributive non regolarizzate, hanno la possibilità di aderire a un progetto di ristrutturazione delle posizioni debitorie, maturate fino al 2004, attraverso il pagamento di un importo che varia dal 22 al 30 per cento del debito complessivo, a seconda dell'opzione scelta e dal livello di adesione all'iniziativa da parte degli interessati.

Dopo l'8 ottobre i debiti andranno saldati senza la copertura del ministero delle Politiche Agricole.

FRANCO FALCO

Sono stato fortunato per aver stretto amicizia, quella vera, con un ragazzo difficile da dimenticare: Lillo, down dalla nascita (ricordate quello del film: Johnny Stecchino?). Dell'amico Lillo conservo un ricordo intenso, tenero e pieno di gratitudine. Quando si giocava con il pallone, Lillo preferiva il ruolo di portiere. Eccelleva nelle uscite e se una sua parata andava a vuoto, come talvolta può accadere anche a Toldo e Buffon, mostrava tutto il suo disappunto e continuava a scusarsi anche dopo la partita. Lillo aveva i suoi tempi e, spesso, impiegava più di noi a capire qualcosa, ad afferrare un meccanismo. Ma, una volta giunto alla meta, eseguiva tutto alla perfezione e provava e riprovava a correggere il nostro pressappochismo, le nostre imperfezioni. Anche da chierichetto era sempre il primo a giungere in sacrestia per servir Messa. Il gior-

Amico Down

no dei suoi funerali la chiesa era colma di amici e conoscenti. Con Lillo era partito per sempre un raro e prezioso compagno di giochi. Mi torna in mente tutto questo mentre sequo, sgomento, le cronache del dramma della coppia milanese che aveva deciso l'aborto "terapeutico-selettivo" per una delle due gemelle diagnosticata down. Ad accrescere la condizione dolorosissima di una scelta già drammatica, per umano errore l'aborto è stato praticato sulla bambina sana ma, poco dopo, anche l'altra bimba è morta. La misura dovrebbe essere colma da tempo! Al contrario il confine della licenza, il senso del rispetto e del limite si presentano sempre più confusi incerti e precari. Ma la responsabilità non ricade solo sui giornalisti e sui media. E' tutta la società che avrebbe forse bisogno di interrogarsi più a fondo su certe decisioni fonda-

mentali. A partire dal significato della vita e della morte, sul senso del dolore e della perdita, sulla sofferenza e sulla gioia. Del perché tutto debba essere spettacolarizzato e gridato, quasi non trovasse dignità di esistenza o, addirittura, raccontato e diffuso dai giornali e mostrato in televisione. Eppure, il nostro è meritoriamente il tempo del continuo invocare rispetto dei diritti umani, l'eliminazione universale della pena di morte; della difesa dei diritti degli animali, squallidamente maltrattati e abbandonati, specie durante le vacanze. Tutto positivo, giusto, ammirevole. Ma non c'è allora qualche contraddizione enorme se poi, nel tripudio per la difesa dei diritti della donna e/o del coniuge, per la difesa degli omosessuali e delle coppie di fatto, dimentichiamo quelli del nascituro, specie se rischia di non nascere biondo, alto e con gli occhi azzurri?





Autolavaggio Self Service

Ricariche Condizionatori Auto

Cambio Olio

Ammortizzatori

Marmitte

Freni



Don Carlo ladicicco Cittadino Onorario di Vitulazio

Franco Valeriani



La concessione della cittadinanza onoraria da parte delle amministrazioni comunali è conferita a quei cittadini che, nella loro vita, si sono distinti per aver realizzato opere merito-

rie.

E' il caso di un nostro concittadino:il sacerdote missionario Don Carlo ladicicco che, da lungo tempo, si prodiga in terre lontane a favore dei residenti bisognosi. Alcuni anni addietro,con una suggestiva cerimonia svoltasi nella sala consiliare del Comune di Vitulazio, gli amministratori, guidati dal sindaco Luigi Romano, decisero conferire la cittadinanza onoraria a Padre Don Carlo ladicicco, che in passato fu parroco della locale parrocchia. Con il suo carisma, Padre Carlo riuscì ad attirare a sé tanti giovani allontanandoli da possibili deviazioni.

Ancora oggi molti cittadini ricordano il buon Sacerdote ed, ogni anno, accorrono nella chiesa Madre di Vitulazio, per esprimergli il loro caloroso benvenuto e stringergli affettuosamente la mano, quando egli ritorna dal Perù, dove svol-

DEA Notizie

Telefax 0823.966794
deasportonlus@libero.it
Settimanale di Cultura,
informazione e politica.
Collegato a www.deanotizie.it
Aut. Nr. 665/06 del 19.10.2006
Tribunale S. Maria C.V.
Direttore Responsabile
Francesco Falco
Vice Direttore
Franco Valeriani
Grafica: Antonio Scala

A questo numero hanno collaborato: Ersilia Altieri Concas Angelica Laura D'Aiello Gennaro Di Fuccia Milena Di Lello Sandro Di Lello Luigi Iorio Francesco Iovino Enzo Natale Nietta Rosamaria Ramella Aurora Michela Renna Marisa Salerno Vittorio Ricciardi Franco Valeriani Giusy Vastante

ge la sua missione cristiana a favore di quelle diseredate popolazioni. Un senso

di profonda commozione si notò sul volto del sacerdote non appena il sindaco Luigi Romano gli consegnò la pergamena su cui si leggeva: "L'amministrazione Comunale di Vitulazio conferisce a Padre Carlo ladicicco la cittadinanza onoraria per l'Alto Valore Umano e Sociale". Don Carlo, nativo di Bellona, da più di 26 anni si prodiga

,insieme alla sorella Geremia anche ella missionaria in Sud America, per aiutare le minoranze abbandonate che vivono nella più completa indigenza. Inoltre nella chiesa di S. Marcello in Capua si svol-

se un'altra manifestazione: la presentazione del volume "Resistenza e Resa degli Indios della foresta Amazzonica" di cui Don Carlo è l'autore. Seguì un concerto del gruppo "Alas de Esperanza" con musiche etniche, e strumenti originari dell'Amazzonia. Appena dopo il conferimento della cittadinanza, Padre Carlo, neo cittadino vitulatino, fu salutato

dai presenti con un affettuoso applauso mentre si accalcavano per esprimergli le più sentite congratulazioni.



"Puliamo il Mondo 2007"

Rosamaria Ramella



Il comune di Bellona, referente l'assessore Rosamaria Ramella, in collaborazione con l'I.A.C. "Dante Alighieri" e la Parrocchia del SS. Salvatore - Triflisco, aderisce alla campagna: "Pu-

liamo il Mondo 2007" promossa dal Coordinamento Nazionale di Legambiente Onlus. Programma: Venerdì 28 settembre 2007 - "Scuolambiente" Sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente presso le scuole. Sabato 29 settembre 2007- "Organizzambiente". Dalle 11.00 alle 13.00, presso la sala Consiliare del Comune, Istituzioni e Cittadini a confronto sul problema della gestione dei rifiuti - Informazioni sulla Campagna "Puliamo il Mondo 2007" e sulle modalità di adesione, a cura dei volontari. Domenica 30 settembre 2007- "Puliamo Triflisco" Gesti concreti

www.deanotizie.it

Chi fosse interessato ad inserzioni o a collaborare, la nostra sede è in via Regina Elena, 28 81041 Bellona CE Telefax 0823 966794 francofalco@deanotizie.it

per ripulire aree pubbliche della Frazione di Triflisco Ore 8.15 Ritrovo e registrazione dei volontari nella "piazza mercatino" di via Frazione Triflisco. Ore 9.00 Avvio delle attività in gruppi di lavoro, suddivisi per aree - Per i bambini è previsto uno spazio dedicato, gestito dal Gruppo Giovani Parrocchiale. Ore 13.30 Conclusione dei lavori. PULITO E' BELLO! Non stare a guardare e vieni anche tu ...munito di attrezzi e tanta voglia di pulito.



La stampa al tuo servizio

Libri - Giornali
Riviste - Depliant
Biglietti da visita
Fogli e buste intestate
Fly per feste e discoteche
Manifesti
Partecipazioni di nozze
Inviti di ogni tipo
e tante altre cose

Rione Madonna delle Grazie, 112/A Tel. 393 2929145 - 338 1054270 CAPUA (CE)



San. Pietro: il pescatore crocifisso

Sandro Di Lello



Abbandonò il mestiere di pescatore per diventare "pescatore" di anime. San Pietro, l'apostolo che Gesù scelse per continuare la

Sua missione sulla terra, venerato dalla chiesa cattolica e da quella ortodossa, fu primo Vescovo di Roma e Papa. San Pietro, che si festeggia con S. Paolo il 29 giugno, è il patrono di Papi, pescatori, panettieri, ingegneri e della mietitura. Egli è stato anche un uomo con le sue virtù e debolezze. Per ben tre volte rinnegò Gesù, ma non fu mai vile come il suicida Giuda Iscariota. Egli è considerato la pietra miliare sulla quale è stata fondata la Chiesa della Roma cristiana, ma non dimentichiamo che è stato anche un grande Martire. Arrivato a Roma. per diffondere la parola di Gesù, fu arrestato su ordine dell'imperatore Nerone persecutore dei cristiani incolpati di aver incendiato Roma nell'anno 67 d. C. L'Apostolo fu condannato alla crocifissione sul Colle Vaticano, ed Egli non ritenendosi degno di morire come il suo Maestro, volle espiare una pena ancora più cruenta: chiese di essere crocifisso a testa in giù. Un esemplare gesto di devozione ed espiazione. che il grande pittore Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, riprodusse su una tela conservata nella chiesa di S. Maria del Popolo in Roma. I due Evangelisti Matteo e Giovanni riportano che San Pietro da Gesù fu chiamato Kefa che in lingua aramaica significa "roccia" "pietra" da qui l'affermazione di Gesù " Tu sei Pietro, e su

questa pietra edificherò la mia chiesa e a te darò le chiavi del Regno dei Cieli". La maestosa chiesa edificata in Roma, sul colle Vaticano, prende il nome da San Pietro e nell'abside custodisce le spoglie dell'Apostolo del quale, nella navata di destra, si può ammira-

re una statua in bronzo dal piede consunto a causa della venerazione di milioni di fedeli. La venerazione di S. Pietro è diffusa in molte chiese sia in Italia che all'estero. A Bellona, lungo la strada che porta a Triflisco, si nota una cappella privata dedicata al santo e la contrada circostante prese il nome di Contrada S.

Pietro, (meglio conosciuta con il nome Massariola). La cappella, ubicata sul lato sinistro della strada, a poche decine di metri dall'inizio della discesa, versa in condizioni di completo abbandono: una siepe di edera e rovi ne offende la memoria, le mura circostanti e la tettoia sono del tutto cadenti .Spesso fedeli sconosciuti lasciano un cero votivo . Un tem-

po, nei pressi del piccolo altare, oggi rovinato dall'incuria, si notava un dipinto che riproduceva l'immagine di San Pietro Sulla stessa parete oggi si nota dipinta l'icona della Madonna Maria SS. di Gerusalemme, e sull'altare è poggiato un quadro con la stessa immagine.

Tutto ciò contribuisce a fare dimenticare che la cappella originariamente fu dedicata al Santo Martire, primo Papa di Roma .Si spera che un giorno non lontano, la pietà dei fedeli bellonesi e di tutti coloro che risiedono nelle vicinanze della cappella, possa restaurare il sacro luogo riportandolo all'antico splendore.



Entusiasmo per Angelica Concas

Le cronache nere di questi giorni hanno riportato alla ribalta quanto accade in alcuni atenei italiani per poter accedere nelle facoltà dove il numero è stabilito, il famoso "numero chiuso".
Ciò non consente agli studenti di fare una scelta ma sono le università a scegliere tra

i più bravi. Al di là del

sistema che può essere accettato o criticato, non si riesce a comprendere perché si debbano avere dei veti sullo studio.

Una delle facoltà desiderate è quella di chirurgia e, naturalmente, il numero è chiuso.

Gli studenti sono sempre preoccupati, in particolare coloro che si ritengono bravi a scuola perché temo-



no di essere scavalcati dai soliti raccomandati. Tra le aspiranti matricole bellonesi c'è una ragazza, Angelica Concas che, diplomatasi con un invidiabile voto, convinta delle proprie capacità, ha voluto tentare "la fortuna" iscrivendosi presso l'Università Federico II di Napoli in medicina e chirurgia scegliendo un

ramo dove possono partecipare solo venti studenti.

Un'impresa ritenuta ardua da molti giovani ma non da Angelica, poiché si è impegnata in una preparazione, a dir poco, eccellente. Dopo gli esami, Angelica si sentiva sicura ma, sempre preoccupata fin quando non è giunto il fatidico momento della pubblicazione, su www.unina.it il si-

to ufficiale dell'Università Federico II di Napoli che riportava: Angelica Concas, seconda in graduatoria. Salti di gioia in famiglia e tanta sod-

disfazione in Città perché Angelica è ritenuta una ragazza "modello", una ragazza che si dedica principalmente allo studio ed all'affetto della propria famiglia, non dimenticando gli amici che stima con immensa sincerità.

Alla giovane bellonese gli auguri della redazione affinché giunga presto al dottorato.

La collaborazione a questa testata consente l'iscrizione all'Albo dei-Giornalisti-Pubblicisti.

Info: Telefax 0823.966794

deasportonlus@libero.it



Eco Energy s.r.l.

Via A. Moro, 70 Bellona CE Cell.: 3355874276 Email:eco_energy@virgilio.it

Quanto costa un impianto fotovoltaico?

ZERO Euro

Oggi grazie alla legge denominata "conto energia" la Eco Energy s.r.l. offre ai suoi clienti la possibilità di avere un impianto che si autofinanzia.

In pratica un impianto a costo 0.

Il nuovo decreto sul Conto Energia 2007 Il "CONTO ENERGIA" 2007 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete (D.I. in G.U. n.45- 23/02/07) prevede:

- tariffe incentivanti per i piccoli impianti integrati negli edifici, tipicamente asserviti a utenze familiari;
- Come si fa per accedere agli incentivi? A chi bisogna rivolgersi?



L'utente interessato deve inoltrare una richiesta di connessione in rete alla Società Elettrica di Distribuzione locale (gestori di rete: Enel, ACEA, ecc.), con allegato progetto preliminare dell'impianto e poi procedere direttamente alla realizzazione dell'impianto, senza attendere nessuna autorizzazione.

A quanto ammontano gli incentivi?

Le tariffe saranno applicate a tutta l'energia prodotta dagli impianti e sono stabilite in funzione della taglia e della tipologia di impianto.

In ragione del notevole vantaggio economico, dovuto alla vendita di energia il gruppo finanziario al quale la Eco Energy s.r.l. si è rivolta, propone ai suoi clienti un finanziamento volto a recuperare l'investimento iniziale solo dal guadagno della vendita di energia (per un numero di circa 15 anni), lasciando ad essi il totale risparmio dell'energia consumata.

Si ricorda infine che oltre al guadagno totale degli ulteriori 5 anni, l'impianto fotovoltaico ha un'attesa di vita superiore ai 25 anni così come garantito dai costruttori dei pannelli.

Pertanto la Eco Energy s.r.l. fornisce ai suoi clienti un "Pacchetto" volto a semplificare tutta la procedura, consistente in:

- Preventivo di fattibilità;
- Tutta la documentazione occorrente per l'accesso al contributo.

Per tutte le informazioni e preventivi gratuiti chiama al Responsabile area Fotovoltaica della Eco Energy s.r.l.

Sig. Clemente Michele tel 335.587.4276 o manda una email a eco_energy@virgilio.it



Suor Petronilla ora è tra le braccia di Angeli Veri

Franco Falco

Presso l'Istituto Suore Vittime Espiatrici, ubicato in Piazza dei Caduti di Pastorano, si è spenta, il 19 agosto del 2007, suor Maria Petronilla Cal-

vano, al secolo Vincenza Calvano. La sua dipartita ha suscitato tra i residenti di Pastorano e delle zone limitrofe, particolarmente tra le mamme, un profondo senso di privazione poiché, fin dal 1974, anno in cui la suora giunse nel suddetto Istituto, si notò una crescita del fervore religioso

dovuto al carisma che Ella riusciva a diffondere intorno a se stessa. Suor Petronilla era da tutti considerata "un Angelo venuto in terra per alleviare le pene altrui". Molti genitori, interpellati, hanno espresso tutto il loro rammarico per la perdita di una delle guide spirituali che agiva a favore dei piccoli ospiti della "Scuola per l'infanzia"che dell'Istituto Brando è una pietra miliare. Alla cerimonia funebre ha partecipato l'Arcivescovo della Diocesi di Calvi-Teano che, visibilmente commosso, rivolgeva un ultimo saluto alla religiosa ricordandone le doti umane e la disponibilità verso l'infanzia. Al termine, in ricordo di Suor Petronilla, le Consorelle distribuivano le tradizionali "pagelline" su cui si legqe: "La luce che brilla nei tuoi occhi continuerà ad illuminare i nostri giorni. Grazie di cuore per tutto quello che ci hai dato". L'Istituto è ubicato in un moderno edificio circondato da un parco giochi per i piccoli ospiti assistiti, nei loro giochi, da giovani insegnanti e da un gruppo di suore premurose ed accorte. All'interno si notano le aule con moderne attrezzature necessarie al confort degli scolari ed i servizi igienici curati in tutta la loro efficienza. Per meglio divulgare la personalità della compianta suora

Petronilla, ci siamo rivolti a suor

Gemma, Madre Generale dell'Istituto

Suore Vittime Espiatrici che ci ha rife-

rito: "Preferisco ricordare, Suor Maria

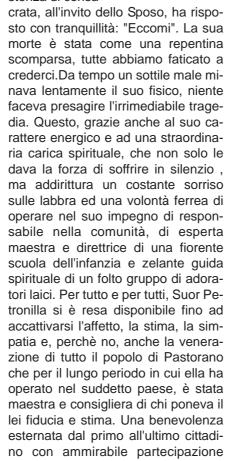
Petronilla Calvano, scomparsa il 19 agosto 2007, con i Versi del Salmo

129 "Dal profondo a te grido, Signore

ascolta la mia voce". E' il grido che sgorga spontaneo dal cuore di chi cammina su questa terra tenendo fisso lo sguardo verso il grande traguar-

do da raggiungere, cioè la nuova Gerusalemme, città della luce che non vede mai il tramonto. Tutti siamo chiamati a compiei questo passaggio ed entrare nella città della luce per rendere conto a Dio del nostro operato su questa terra. La vita infatti, ci è stata donata perchè con le

nostre opere rendessimo gloria al Signore e diventassimo degni di presentarci a Lui. Così, Suor Maria Petronilla, nella piena maturità della sua esistenza di consa-



dolorosa nel momento dell'addio della nostra amata consorella. Solo la Fede, continua Suor Gemma, può aiutare a far contemplare il grande mistero della morte! Nessuno muore sulla terra se opera bene e per la gloria di Dio. Tutti, infatti, viviamo nel ricordo di chi rimane, l'importante è prepararsi durante l'arco della vita ad accogliere la morte come si accoglie un' amica che venga a farci visita a qualsiasi ora per accompagnarci alle porte del Paradiso. Tale è stato lo stile di vita di Suor Petronilla, ella ha accettato la morte proprio come un'amica e l'ha seguita con docilità. Mi con-

fidava in una letterina, pochi giorni prima di morire:"Madre non vengo agli esercizi, ai quali avrei tanto saluto partecipare, perchè il medico mi ha proibito di viaggiare ed io faccio la volontà dello Sposo che sempre pensa a me, sua piccola ed indegna sposa, la

mia pace consiste nel fare la Sua vo-Iontà" Queste semplici parole costituiscono il suo testamento spirituale! La morte di suo Petronilla ha lasciato in noi un grande vuoto, siamo rimaste molto addolorate per la sua prematura scomparsa ma, nello stesso tempo, regna nei nostri cuori la gratitudine per l'esempio della sua capacità di soffrire con gioia e per il suo serio cammino di fede, nascosto nella semplicità di un sevizio incondizionato e di una preghiera incessante. Che il Signore, cara Suor Petronilla, ponga sulla tua fronte la corona di gloria, premio dei tuoi sacrifici, delle tue rinunce, delle tue gioie e dei tuoi impegni di consacrazione. Ci consoli la certezza che la tua anima goda la presenza beatifica del tuo Sposo che già dalla tenera adolescenza ti attrasse a Sé seguendo l'esempio di Suor Serafina e Suor Patrizia guidate dalla nostra amata Fondatrice Suor Maria Cristina dell'Immacolata, al secolo Adelaide Brando. Vi benedico nel Signore e vi affido alla protezione della Vergine Addolorata". Conclude Suor Gemma, Madre Generale.





Monsignor Carmine Rocco, una vita nella parola di Cristo

Francesco Iovino



Quando si entra nella chiesa di San Simeone in Camigliano, subito risalta agli occhi la targa che ricorda il Nunzio Apostolico Carmine Rocco, posta per celebrare il 25 anniversario della sua morte avvenuta a Roma il 14 mag-

gio 1982. Non è facile ricordare un perso-

naggio di così grande carisma e cultura che visse la sua vita portando la parola di Cristo in giro per il mondo.

Monsignor. Carmine Gabriele Giovanni Rocco nasceva a Camigliano il 12 aprile del 1912, dai coniugi Vincenzo Rocco e Clementina Giusti era il penultimo di sette figli, il 24 aprile il nascituro venne battezzato nella chiesa di San Simeone Profeta. Già in giovane età entro nel seminario di Teano - Calvi

e in seguito in quello di Posillipo che era diretto dai Padri Gesuiti. Nel duomo di Teano fu ordinato sacerdote, era il 26 luglio 1936, continuo gli studi e riuscì a laurearsi in Diritto Canonico e per quanto riguarda la sua preparazione diplomatica ebbe modo di frequentare l'Accademia dei Nobili. Nel 1939 fu inviato presso la Nunziatura Francese, ed in questo periodo ebbe modo di vivere in prima persona le atrocità della guerra, nella Francia occupata dalle truppe germaniche.

Nel 1944 fu nominato collaboratore del Nunzio Apostolico Angelo Roncalli, (Giovanni XXIII), che rimase molto colpito dal

> carisma e dall'umiltà del Rocco. Forte fu il legame tra i due tanto che e il futuro Giovanni XXIII volle fargli dono di un anello episcopale composto di platino, oro e rubini, raccomandandogli di conservarlo come segno della sua stima e riconoscenza. Numerose furono le opere portate a termine nella sua vita terrena e ancora più numerosi i suoi viaggi apostolici. La meta più importante, fu il Brasile dove creò 30

nuove diocesi, 122 nuovi Vescovi e 20 Prelature. Nel 1980 ricevette la visita del Santo Padre, Giovanni Paolo II che contribuì ad aumentare la sua fede. Anche se era sempre in giro per il mondo Monsignor. Rocco non dimenticava mai la sua terra nativa e a Camigliano tornava sempre con piacere, perché rivedere la sua adorata madre e i suoi amici era per lui motivo di grande gioia. Nel 1982 ritorno in Brasile ma un male improvviso cominciò a minare la sua forte fibra e ritornato in Italia, venne ricoverato d'urgenza a Roma all'ospedale Gemelli, ma purtroppo il 12 maggio 1982 Monsignor Carmine Rocco lasciava questa vita. Il 14 maggio nella Basilica di San Pietro gli furono tributate solenni onoranze funebri e numerosi erano i camiglianesi presenti. Anche a Camigliano si svolse una solenne celebrazione, le sue spoglie riposano presso il cimitero comunale nella cappella di famiglia.

La casa nativa per sua espressa volontà e diventata 'Casa Santi Vincenzo e Clemente' un centro di riposo per persone anziane dove le suore si occupano con grande affetto e amore dei propri ospiti. I cittadini di Camigliano per mai dimenticare Mons. Rocco, chiesero agli Amministratori locali di dedicargli una strada, cosa che benevolmente e di buon grado, fu accolta. Il personaggio, conosciuto per le sue opere di fede in buona parte del mondo, viene indicato dai camiglianesi come colui che, oltre ad aver diffuso la parole di Cristo, ha onorato il suo paese nativo.



La "Tragedia di S. Filomena"

Franco Valeriani

Nell'ampio spazio del Central Park, in via XX settembre di Bellona, la filodrammatica locale ha presentato, nei giorni scor-

si, la "Tragedia di S. Filomena", una sacra rappresentazione che fin dal 1890 si svolse in Piazza Umberto I.

Per tre giorni la piazza si trasformava in una grande platea con centinaia di sedie, mentre i balconi erano comodi palchi da dove gruppi familiari ed amici assistevano alla rappresentazione. Un teatro all'aperto ricol-

mo di appassionati in spasmodica attesa. Dopo lunghi anni di silenzio, la tragedia fu ripresa ad opera di un gruppo di giovani che decisero di rinnovare l'antica tradizione nel Central Park, una moderna struttura circondata da alberi secolari e al riparo dal traffico cittadino. La rappresentazione è imperniata su due personaggi: la giovane principessa Filomena figlia di Teodoro principe di Samo

> e Caio Valerio Aurelio Diocleziano imperatore dei romani dal 284 al 305 dopo Cristo.

> Diocleziano, innamoratosi della principessa, tenta di convincerla ad accettare le sue profferte d'amore ma la giovane rifiuta perché afferma di essere sposa di Gesù.

L'inatteso rifiuto spinge il dissoluto e crudele imperatore a

condannare a morte Filomena che, prima di offrire la testa al boia, perdona il suo nemico. In origine la "Tragedia" si componeva di 12 atti e negli anni 1913/1914 Alberto Olivieri, in collaborazione con un suo amico, Giuseppe Vinciguerra, la ridusse a cinque atti. Alberto

Olivieri era un provetto attore di una filodrammatica giunta a Bellona per rappresentare la "Passione e morte di Gesù": E a Bellona Olivieri, innamoratosi di una bella bruna, decise di restare coltivando sempre l'amore per il teatro. Iniziava così la tradizione di rappresentare, in settembre, la "Tragedia" e altre commedie che suscitarono nei bellonesi il piacere di "andare a teatro".

I bellonesi di "una certa età" ricordano le splendide interpretazioni di Alberto Olivieri nel ruolo di Licinio, proconsole romano e la sua bravura fu ereditata dal figlio Luigi che, oltre all'amore per il teatro, coltivò la passione per la pittura classica, infatti dipinse tutte le scene necessarie alla rappresentazione della "Tragedia", scene che tuttora sono utilizzate e conservate con cura dai cultori della sacra rappresentazione.





Nell'alimentazione quotidiana frutta e verdura

Dott.ssa Ersilia Altieri



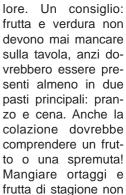
Frutta e verdura sono indispensabili nell'alimentazione e non dovrebbero mancare nei pasti principali. Sono ricchi di vitamine e sali minerali; essenziali perchè svolgono

molteplici funzioni nel nostro organismo. Hanno, inoltre, un elevato contenuto di acqua e, di conseguenza, uno scarso apporto calorico, ad eccezione dei frutti secchi ed oleaginosi che sono ricchi, rispettivamente, in zuccheri semplici e grassi. Esistono due tipi di fibra, quella insolubile, presente soprattutto nelle verdure, che favorisce la funzionalità intestinale in chi soffre di stipsi, ma può creare problemi alle persone affette da colon irritabile. La fibra solubile, contenuta nella frutta, è detta anche gelificante perché, a contatto con l'acqua, forma una massa gelatinosa che riduce l'assorbimento di nutrienti come zuccheri semplici e colesterolo, ma anche di vitamine e sali minerali (ferro e zinco), rallenta lo svuotamento gastrico provocando, in soggetti particolarmente sensibili, gonfiore addominale e pesantezza e, grazie alla distensione delle pareti intestinali, aumenta la sensazione di sazietà. Solitamente, si usa dividere frutta e ortaggi in due gruppi in base al contenuto in vitamina A e C: ortaggi e frutta di colore rosso-arancione o verde scuro che forniscono vitamina A (carote, zucca gialla, peperoni, spinaci, biete, broccoli, cicoria, indivia, lattuga, radicchio, albicocche, pesche, kaki, melone giallo...); ortaggi e frutta che forniscono vitamina C (agrumi, fragole, kiwi, frutti di bosco, peperoni, pomodori, spinaci, cavolfiori, broccoli, cavoletti di Bruxelles...). Il primo gruppo contiene un precursore della vitamina A, il beta-carotene, che viene convertito nell'organismo in vitamina, la quale interviene nell'accrescimento corporeo, nella protezione degli epiteli, ossa e denti e nella visione crepuscolare. La vitamina C agisce come antiossidante svolgendo nell'organismo innumerevoli funzioni: è indispensabile in alcune tappe metaboliche che portano alla formazione del collagene, sostanza fondamentale del tessuto connettivo ed osseo; mantiene

l'integrità dei vasi sanguigni, sopratutto dei capillari; è coinvolta nella formazione della dentina, nella rimarginazione

di ferite e scottature, favorisce l'assorbimento del ferro; favorisce il risparmio delle vitamine A ed E ed infine sembra esplicare un'importante funzione nella difesa dalle infezioni. Per evitare che i sali minerali e le vitamine contenuti nelle verdure vadano perduti

con la cottura sarebbe meglio consumarli crudi, oppure prediligere la cottura al vapore, che impedisce la dispersione dei minerali nell'acqua di cottura, anche se la vitamina C va persa comunque essendo molto sensibile al ca-



solo è più sano, in quanto maturano in maniera naturale, ma consente anche di risparmiare sulla spesa quotidiana.



Le ricette di Nietta



Bocconcini di carne e cavolo

Ingredienti per 4 persone: 800 gr. di polpa di manzo lessata, un cespo di cavolo, 150 gr. di riso bollito. un

uovo, 1 lt. di brodo di carne, 1 dl. di vino bianco, 3 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, sale, uno spicchio d'aglio tritato, una coppetta di formaggio grattugiato. Staccate le foglie di cavolo, sbollentatele ed eliminate la parte dura. Tritate la carne lessata, raccoglietela in una terrina insieme al riso, all'uovo, formaggio grattugiato, sale e aglio. Mescolate bene gli ingredienti. Distribuite il composto sulle foglie di cavolo e chiudetele a forma di involtino. In una casseruola scaldate l'olio e fatevi insaporire gli involtini. Salate, bagnate con il vino bianco e fate evaporare. Aggiungete il brodo, mettete il coperchio e lasciate cuocere per 25 minuti, finché il liquido sarà completamente evaporato. Servite ben caldo con una purea di patate.

Liquore alle 13 erbe.

E' un amaro di tradizione, di facile realizzazione ed ha un sapore particolarmente delicato ma penetrante. Riesce ad unire tutti i sapori e le qualità terapeutiche delle erbe facilmente reperibili in tutte le stagioni. Il suo colore inizialmente di un bel verde acceso cambia con l'invecchiamento. E' ottimo come dessert e digestivo. Ingredienti: 4 dl. di alcool 95°, 3,5 dl. di acqua, 300 gr. di zucchero, 3 foglie di menta, 3 foglie di salvia, 3 foglie di cedrina, 3 foglie di basilico, 3 foglie di lauro, 3 foglie di limone, 5 aghi di rosmarino, 3 fiori di camomilla, 3 foglie di thé, 3 bacche di ginepro, 2 chiodi di garofano, 2 cm. di bastoncino di cannella, 1 pizzico di pistilli di zafferano. Preparazione: Pulire le erbette con un telo umido raccoglietele in un vaso con chiusura ermetica, aggiungete le foglioline del thé, le bacche di ginepro, i chiodi di garofano, la cannella e i pistilli di zafferano; unite in infusione con l'alcool, sigillate il vaso e tenetelo in un luogo fresco e buio per 5 giorni. Dopo questo periodo in una casseruola unite l'acqua con lo zucchero, fate bollire per un minuto; lasciate raffreddare e quindi aggiungete il tutto nel vaso dove avete fatto macerare le erbe, lasciate riposare per due giorni. Filtrate il liquore e con un imbuto riempite le bottiglie, chiudetele ermeticamente lasciate riposare per altri due mesi.



Mente e stress

D.ssa Laura D'aiello Psicologa Psicoterapeuta Esperta in Psicologia Giuridica



"E' la mente che ci fa sani o malati, che rende tristi o infelici, ricchi o poveri". (Edmund Spencer).

Lo stress che accompagna le nostre giornate, è

molto spesso amplificato dalla elaborazione delle informazioni che riceviamo, e dal nostro modo di vedere le cose. Spesso è come un cane che si morde la coda: più siamo stressati, più la percezione di cose e situazioni può essere alterata. A volte capita di avere sensazioni di inadeguatezza, incapacità, impotenza... altre volte ci sentiamo in grado di affrontare con successo qualsiasi sfida. Ci sono situazioni che alcuni vivono con estremo disagio, mentre altri (o anche noi stessi in altri momenti...) gestiscono le stesse cose brillantemente e con estrema naturalezza. A fare la differenza non è dunque ciò che ci accade o ciò che dobbiamo affrontare, ma come ognuno di noi vive e risponde a ciò che accade o dovrà affrontare. Questo vale tanto per il presente, che per il passato ed il futuro. Ognuno di noi rielabora le informazioni in maniera più o meno efficace e funzionale. Le esperienze accadute in passato, le situazioni che si susseguono istante dopo istante, gli eventi che ci aspettano in futuro, tutto viene ricreato nella nostra mente. Ed è proprio la nostra rappresentazione interna della realtà, che incide in maniera determinante sui nostri comportamenti e sui nostri stati d'animo. Una delle tecniche che gli psicologi insegnano ad usare ai loro pazienti per rendere più funzionali le emozioni è quella di intervenire sulle caratteristiche

delle proprie immagini mentali. Questo significa imparare a giocare con esse, proprio come se si possedesse un telecomando. Si può provare a modificarne le prospettive, le forme, i colori, come in un film mentale.

Ridicolizzare mentalmente persone e situazioni che ci creano disagio, può davvero aiutare ad affrontarle al meglio, attenuando stati d'animo poco utili al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Per abbassare l'intensità emotiva di immagini poco piacevoli, può essere utile la tecnica della dissociazione: osservare la scena dall'esterno, come se fosse un film. Al contrario, per rendere le immagini più forti e reali, è importante viverle in prima persona. In ogni caso, il più grande lavoro da fare su se stessi è quello di divenire consapevoli che la mappa non è il territorio. La nostra percezione della realtà non è la realtà. E' un concetto che probabilmente conosciamo perfettamente a livello teorico, ma molto spesso nell'affrontare le situazioni del quotidiano ce ne dimentichiamo. E questo crea stress. L'abitudine di guardare le cose da altri punti di vista è una delle risorse più importanti da coltivare. Certo, costa fatica, impegno, costanza... ma è solo grazie a al nostro impegno che può migliorare la nostra vita.

Il segreto per ottenere qualsiasi risultato nella vita, è tutto qui.

L'orgoglio di essere Scout

Michela Aurora Renna



Una storia lunga 100 anni: era l'estate del 1907, quando nell'isola di Brownsea, in Inghilterra, nasceva un movimento capace di rimanere forte nel tempo, coinvolgendo, in tutto il mondo, intere generazioni. Il suo

fondatore, Lord Robert Baden- Powell, lo definì "un gioco pieno di allegria e con un valore educativo, utile a chi lo dà come a chi lo riceve". Concretezza, ottimismo, fiducia, entusiasmo, servizio, condivisione: tutto questo è lo scoutismo, "uno stile di vita", più che una filosofia, un modo di "essere felici responsabilmente procurando felicità agli altri, cercando di lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato".

Sarebbe opportuno entrare nel mondo dello scoutismo, per conoscere le esperienze e le avventure che hanno attraversato epoche e che hanno unito giovani e adulti, al motto di "eccomi, ho fatto del mio meglio per essere preparato a servire". Un modello aggregativo fondato sui principi del carattere, dell'abilità manuale, della salute e forza fisica, e del servizio al prossimo. Di fronte ad una società incapace spesso di interrogare i giovani, di ascoltarli e di leggere tra le righe i loro comportamenti, lo stile di vita pensato da Baden-Powell si contrappone per il suo spirito di creatività, di autoeducazione, per lo stimolo a guardarsi dentro per tirare fuori il meglio di sé, per la forza di rendere i ragazzi protagonisti. In ogni giovane c'è almeno il 5% di

L'educazione è un gioco di squadra, una sinergia tra istituzioni, famiglia, scuola, associazioni, e dove al centro deve esserci il giovane stesso. Lo scoutismo è una storia che appartiene a tutti noi e che ci rende, orgogliosamente, costruttori di futuro.



Comune di Pignataro M.





CENTRO PILOTA per la formazione di Giovani n agricoltura per la sostenibilità ambientale della cultura della legalità, sui terreni confiscati alla criminalità organizzata

Proprietà del Comune di Pignataro Maggiore

Corso di formazione per alimentaristi

Accreditato dalla Regione Campania Informazioni:

Acliterra Campania per la legalità viale Minieri, 85 - 82037 Telese Terme Tel. 0824 901081 fax 0824 976562 acliterra.telese.bn@virgilio.it Referente corso: Tatsiana Barkun 393 9798206

I corsi si tengono in Pignataro Maggiore.



Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?

(Mahatma Gandhi)



Un giorno, un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?" "Grida-

no perché perdono la calma" rispose uno di loro. "Ma perché gridare se la persona sta al suo lato?" disse nuovamente il pensatore. "Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti" replicò un altro discepolo. E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?" Altre varie risposte furono date ma nessuna convinse il pensatore. Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati? Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro. D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano soavemente. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, solamente sussurrano. E quando l'amore è più intenso non è necessario

nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. E' questo che accade quando due persone che si amano si avvicinano". Infine il pensatore concluse dicendo: "Quando voi discuterete non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare".

Un'esperienza di cittadinanza attiva: Il Servizio Civile

Milena Di Lello e Luigi Iorio

Il Servizio Civile Nazionale Volontario, istituito attraverso la Legge 64/01, nasce con l'obiettivo di raggiungere le seguenti finalità e principi previsti dalla Legge



stessa all'Art 1: concorrere, in alter-

nativa al servizio militare, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari; favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riquardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile; contribuire alla forma-



zione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero. Il Servizio Ci-

vile Nazionale Volontario è quindi la possibilità per i giovani interessati di dedicare (parte di) 12 mesi della propria vita a se stessi e agli altri; formandosi, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civica. Il tutto attraverso l'agire concreto all'interno di progetti di solidarietà, cooperazione, assistenza.

Se nella nostra vita riuscissimo ad allontanare nche una sola persona dalla droga o dalla delinquenza non avremmo vissuto invano.

(Motto Dea Sport Onlus)

Ministero dell'Interno 650 Coadiutori Ministero della Difesa 4.015 volontari ferma quadriennale

650 posti

Ministero dell'Interno Procedura concorsuale, per titoli ed esami, per l'assunzione di complessive 650 unità di personale nel profilo professionale di coadiutore amministrativo contabile, area funzionale B, posizione economica B1, con contratto a tempo determinato, per le esigenze dello Sportello Unico per l'immigrazione presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo nonchè degli uffici delle Questure. Scad. 08.10.2007

4015 Volontari

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4[^] serie speciale, numero 71 del 7 settembre, il Concorso per il reclutamento di 4.015 volontari in ferma prefissata quadriennale nell'Esercito, ripartito in due immissioni.

Alla prima possono partecipare soltanto i VFP1 arruolati con il 1° e 2° blocco 2007, la domanda di partecipazione può essere presentata dal 7 settembre 2007 ed entro l'8 ottobre 2007. Alla seconda possono partecipare soltanto i VFP1 arruolati con il 3° e 4° blocco 2007, la domanda di partecipazione può essere presentata dal 03 marzo 2008 ed entro il 01 aprile 2008.

Concorsi

202 posti Università di Salerno Concorso per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca (IX ciclo - Nuova serie) Scad. 08.10.2007

23 posti presso l'azienda ospedaliera ospedali civili di Brescia

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di ventitre posti di collaboratore professionale sanitario infermiere 04.10.2007.

64 posti presso l'università del Piemonte orientale 'A. Avogadro'

Concorso per l'ammissione al XXIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca - anno accademico 2007/2008 Scad.04.10.2007.



Somministrazione di farmaci con effetti collaterali: responsabilità del medico

Avv. Enzo Natale



Il medico ogni qualvolta prescriva o somministri al paziente farmaci e medicinali i cui effetti collaterali possono comportare rischi, è obbligato ad avvisar-

lo non solo verbalmente, ma anche per iscritto sulla ricetta o sul foglio di dimissioni. Tale principio ha statuito la Suprema Corte di Cassazione con una recente decisione.la n.1742 del 21 aprile 2007, confermando la sentenza di condanna di un medico del Pronto Soccorso di un ospedale che aveva somministrato ad un paziente cardiopatico un tranquillante senza avvertirlo della necessità di non mettersi alla guida per almeno 12/13 ore dal momento che il medicinale somministrato prevedeva come possibili effetti collaterali "il classico colpo di sonno". Nel caso all'esame dei giudici di Piazza Cavour si era verificato che il paziente si era messo alla guida della sua auto dopo la somministrazione del tranquillante nelle ore immediatamente successive ed, a seguito di un colpo di sonno, aveva invaso la corsia opposta,investendo altra autovettura e riportando gravi lesioni. Alla condotta di guida imprudente aveva concorso l'assunzione del medicinale che,negli affetti collaterali,prevedeva sonnolenza e quindi era sconsigliato mettersi alla guida di un'auto. Naturalmente nella ricostruzione dell'evento era emerso tale elemento come nesso di causalità e non ne erano stati individuati altri. Il medico,con la terapia adottata,era consapevole dei rischi che il paziente correva ed avrebbe dovuto non dimetterlo se non accompagnato ed avrebbe dovuto avvertirlo di non mettersi alla guida per tutta la gior-

nata o almeno nelle successive dodici ore,annotazione necessaria nel foglio di dimissioni consegnato al paziente. Tale omissione comporta una responsabilità del sanitario,non ritenendosi sufficiente la semplice comunicazione verbale ad escluderne la colpa. Un caso questo che impone riflessioni sul sempre più difficile ruolo del medico che non solo si deve preoccupare di curare il paziente,ma anche di avvertirlo "per iscritto" sui rischi dall'effetto collaterale del farmaco prescritto!

Certificato medico anche per un solo giorno

D.ssa Giusy Vastante



Le assenze per malattia, anche per un solo giorno, devono essere documentate. Non basta la semplice comunicazione. È quanto ha deciso la Corte di

Cassazione con la sentenza 17898 del 22 agosto, confermando, nella sostanza, i giudizi di merito. Un lavoratore aveva fatto ricorso contestando la trattenuta operata nella sua bu-

sta paga in conseguenza di assenze per malattia. Queste, della durata di un solo giorno e avvenute in periodi diversi dell'anno, erano state giustificate il giorno successivo al proprio capo ufficio, ma mai documentate. Il lavoratore sosteneva che questa fosse la prassi aziendale: le assenze di un solo giorno non richiedevano l'esibizione di certificato medico. Il contratto collettivo di categoria, invece, stabiliva che le assenze devono essere giustificate, e non solo comunicate, al datore di lavoro, "mediante esibizione di certificato medico".





Ristorante Pizzeria di Renato Terlizzi

Specialità tipiche locali - Carni alla brace Sala per cerimonie

Viale degli Ulivi, 13 Vitulazio (CE) - Info 333 9196745 - 328 1173873



Prima Festa Medioevale

Franco Falco

Tempo addietro un gruppo di adulti, per poter seguire i giovani, decise di coinvolgerli in qualche attività non ancora definita. Furono interpellati alcuni ragazzi che,

entusiasti. insieme ad altri amici, decisero di far parte del "Gruppo" denominato: "NOI". In men che non si dica, il gruppo divenne numeroso. infatti entrarono a farne parte, tra gli adulti: Abbate Enza, Addelio Angela e Maurizio, Di Lorenzo Gianluca, Villano Antonio e Gianluigi; mentre tra i ragazzi: Cafaro Gianbattista,



Pasquale Cammuso

del gruppo, Angela Ad-

delio, che l'evento è

stato fortemente volu-

Cammuso Pasquale, Carusone Marco, Ciriello Valentina e Vincenzo, Criscione Giulia. D'Amico Marzia. Graziano Raffae-

Graziano le. Santo, Marra Roberta, Monaco Schron e Michelle. Pezzulo Antonella, Piergiuseppe, Russo Angelo, Antonio ed Arianna. Venoso Emiliana Salvatore. Villano Alain. Fmanuel e Denise. Nacque l'idea di



Marco Carusone

programmare qualcosa di diverso e fu deciso di organizzare la "1° fest a medioevale". L'Associazione Sport Equestri "Agri Farm" di Bellona, della quale è presidente

alla solita piazza, piscina, bar o strada, dove facilmente ci si

Raffaela Petruzzelli, venuta a sapere dell'iniziativa, mise a disposizione la propria struttura. Il gruppo NOI organizzò nel giorno di sabato 22/09/07, alle ore 19,30, l'e-

> vento denominato "1° fest a medioevale". "Innanzi tutto teniamo a precisare, ci riferisce la portavoce



Raffaele Graziano

può imbattere nei temutissimi "tunnel senza uscite". Durante il periodo di ferie estive, anziché oziare, hanno realizzato quanto necessario per l'organizzazione della manifestazione. Infatti, i partecipanti sono divenuti i protagonisti di uno dei più avvincenti e misteriosi periodi della storia: il Medioevo. Scopo della manifestazione, continua la signora Addelio, è stata la promozione dell'arte

dell'equitazione resa ancora più affascinante dallo scenario medioevale.
La scelta di collocare l'evento in un
contesto medioevale è volta ad indirizzare lo spettatore ad una conoscenza dell'equitazione che ricopra
non solo il campo
del mero diletto
(passeggiate,

orienteering, ecc.) ma anche quello agonistico (dressage, salto a ostacoli, concorso completo, ecc.).

A tal riguardo, oltre a sfilate con accessori storici, sono stati organizzati giochi tipici dell'epoca". Conclude la portavoce.

La manifestazione è stata patrocinata dall'Engea (Ente nazionale Guide Equestri Ambientali) e dal comune di Bellona. All'evento erano presenti numerosi cittadini dell'Agro Caleno.



Piergiuseppe Ragusa







La mancata Protettrice di Camigliano

Gennaro Di Fuccia



Il nostro sempre anonimo cronista ci fa rivivere la spettacolarità e la pericolosità di un disastroso incendio sviluppatosi nei pressi del Monistero e si dice testimone dell'ac-

caduto: "Essendosi appicciato fuoco ad una casa poco discosta dal Monistero delle Religiose Carmelitane in Camigliano, e detta casa stava piena di paglia, salato, oglio, botti di farina, di grano, e d'altre vettovaglie, ed il fuoco aveva preso piede, perché ardeva senzachè fusse stato scoperto da alcuno, sonde crebbe al sommo, e la fiamma che andava in aria era assai grande, e già attaccava un'altra casa, che stava fra mezzo la casa, che si bruciava, ed il Monistero, fra tanto il vento, che spirava era tramontana forte, che buttava la fiamma, e fuoco verso il Monistero, niuno fidavasi delle gente poco pratica, di spezzare il fuoco, onde crebbe al sommo, e per quanto si fusse gridato a menare cofini di terra per soffocarlo, non fu possibile a farsi, e fra tanto verso il Monistero s'indrizzava la detta fiamma, e perché i calori erano grandi, tutte le legne delle suppegnate del detto Monistero poco mancò, che non si attaccassero a fuoco, le Religiose tutte ricorsero con preghiere, e lagrime alla Vergine SS., che stava esposta nella Chiesa. Priora con fede mandò un poco dell'acqua fatta con le rose, e la fece buttare da lontano su le mura della casa ardente, subito buttata l'acqua, volta un vento di marina contrario alla tramontana, ma leggiero, e volta la fiamma del fuoco verso la campagna, e l'allontana dal Monistero, e la fiamma allontanata dal Monistero giunse un miglio distante alle porte di una Chiesa Parrocchiale, ove ci si trovò il Parroco, ed esso m'ave detto, che caddero le paglie arse fuori le porte della sua chiesa, tanto era grande la fiamma, che andava bruggiando. Mutata la fiamma verso la campagna, vi era pericolo d'attaccare un'altra casa d'un Galantuomo, che teneva anche le provviste di paglia, e legni, e vetto-



vaglie, onde egli subito corse a fare, che i fabbricatori avessero spezzato le mure, e con tale spezzamento, si cominciò ad affocare il fuoco, cadde la

soffitta della casa ardente, e più si oppresse il fuoco, onde depressa un poco la fiamma maggiormente si diede ricapito con acqua, terra ad affocarla tutta, quantunque restò ardendo fino a tutta la Domenica seguente, ma soppressa, e soffocata. E depressa che fu la fiamma del fuoco, torna di nuovo la tramontana come spirava prima, e cessa il vento della marina, quale durò finché si fusse dato ricapito all'incendio, che poteva attaccare al Monistero, ed era già quasi prossimo l'attacco, e con la mutazione del vento ne fu liberato. Io stava presente a tutto. Viddi tutto, e notai tutto. Sicché ne feci fare i ringraziamenti alla

SS. Trinità, ed alla Vergine SS., e la Domenica si cantò a posta la S. Messa per ringraziamento."

Parte tredicesima



Piano bar per divertirti ballando in un ambiente immerso nel verde naturale.

Cibi caserecci e specialità marinare.

Via Platani - Bellona Tel. 0823 966525





AUGURI

Auguri alla famiglia di Piero Pellecchia da Pignataro Maggiore per la nascita di Giulia. L'arrivo di Giulia possa arricchire i vostri cuori di quell' immenso affetto del quale tutti abbiamo bisogno ma solo pochi riescono ad ottenere. Felicitazioni dalla Redazione di Dea Notizie



Auguri a France-

sca di Salerno

Auguri ad Angelo Nappa.





Auguri al maresciallo Angelo Salzillo..., un vero signore, come quelli dei bei tempi andati, educato ma fermo nelle decisioni, mai

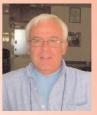
aduso a far valere il proprio grado né con i "suoi Carabinieri" che con gli indagati che hanno la sfortuna di incontrarlo. Buon onomastico.

Auguri a Francesco lovino e Franco Valeriani.



Auguri ad Angela Di Domenico





Buon onomastico ad Angelo Bovenzi

Buon Onomastico a: Michele Ciccarelli, Michele Di Stasio, Franco Nigro e Franco Leo di Salerno, Angela Russo e suo figlio Francesco Falco, dr. Angelo Russo, Pres. Pro Loco Vitulatina ed a tutti coloro che in questi giorni festeggiano.



Masso - Fisioterapista Massaggio Riabilitativo Estetico Sportivo e di Prevenzione

Via Mezz'Appia, 35 81043 Capun (CE) Tel. 0823.962156 Cell. 335.6377582





Largo Santella - BELLONA (CE) Tel. 0823.966698



Riacquisterà l'antica bellezza la Chiesa di San Giorgio

Vittorio Ricciardi



E' tra le più antiche chiese del paese, porta il nome del Santo Patrono San Giorgio e dovrebbe risalire all'XI secolo come la trascurata chiesetta di Grazzano. In posizione pedemontana ed in simbiosi con il Convento di San Pas-

quale (o Santa Croce), che la sovrasta verso Est, con la sua antica bellezza è tra i monumenti cui il paese è particolarmente affezionato. Circondata da un secolare uliveto è stata oggetto di innumerevoli opere pittoriche che la ritraggono mirabilmente. Sembrerebbe, inoltre, che nelle sue vicinanze esistesse una antica villa romana e non è da escludere che sia sorta su resti di un tempio pagano. Di essa ci parla il Canonico Penna (1833) laddove lamenta lo stato di abbandono, non molto dissimile dall'attuale, ove dice : "Vedremo in appresso come questa chiesa di San Giorgio sia stata insensibilmente abbandonata, non servendo al presente, che una sola volta al mese alla confraternita, che prende il suo nome dalla chiesa. "Più oltre, scrive: "In questo luogo sembrami opportuno di far osservare che in essa chiesa di San Giorgio, perché sita fuori l'abitato, e quasi abbandonata, potrebbesi stabilire il pubblico sepolcreto; procurerò di superare la difficoltà nell'apostrofe diretta al Decurionato. "In realtà la sua "apostrofe" dovette subire l'effetto voluto se si tiene conto che, più tardi, fu effettivamente usata come sepolcreto e sin quando non fu costruito il nuovo cimitero lontano dall'abitato. Sempre dal Canonico Penna apprendiamo che da una pergamena dell'archivio arcivescovile di Capua è scritto della visita fatta alla chiesa, in data 23 aprile 1583, da Mons. Maranta. Nel 1528 Mons. Marchesini, altro Vescovo Caleno, persuase il nobile napoletano Girolamo Galluccio alla rinuncia dell'arcipretato (Sic!), posseduto sotto il titolo di S. Giorgio, che non poteva occupare non essendo sacerdote. Lo storico pignatarese Nicola Borrelli nelle sue "Memorie storiche di Pignataro Maggiore", ci informa che: "Nella ex parrocchiale S. Giorgio Martire, si venera la reliquia di un braccio del Santo, reliquia che, racchiusa in un ricco reliquiario d'argento, costituisce il prezioso dono del Vescovo Caracciolo del Sole, il quale, nel 1702, offriva ai pignataresi riconoscenti il Sacro pegno". All'interno della chiesa ,ed alle spalle dell'altare maggiore, esiste una mirabile interpretazione pittorica dell'Ultima cena di Cristo. L'opera è realizzata su tavola, in tempera grassa, di enorme spessore e dimensioni sembrerebbe essere attribuita ad un allievo di Antonio Solario, pittore di scuola veneta, detto "Lo Zingaro". Non è da escludersi che sia opera dello stesso Solario atteso che questi realizzò molte opere nel circondario tra cui a Ca-



migliano, nella grotta di S. Michele. Il Solario, peraltro, era detto Lo Zingaro per il suo continuo peregrinare per l'Italia al seguito del padre, fabbro ambulante. Dello Zingaro ricordiamo la splendida Madonna con il Bambino ospitata al Museo di Capodimonte in Napoli. Interessante, ancora, sapere che alle spalle della tavola pittorica è presente un affresco cinquecentesco che ha subito danni da scalpello e raffigurante una Madonna in Trono

con Bambino. Questo antico e trascurato monumento subì danni in conseguenza del sisma del novembre 1980 e opere di consolidamento della struttura hanno notevolmente deturpato l'aspetto estetico esterno. Siamo felici di informare che la CEI ha stanziato una cospicua somma per il restauro e recupero dell'edificio e che con ulteriore raccolta di fondi si tenterà di restituire alla chiesa l'antica originaria bellezza.

I lavori relativi dovrebbero iniziare entro la fine del corrente anno. Una nuova stagione sembra ravvivare l'attuale chiesa ed il nuovo Vescovo Mons. Arturo Aiello, fra le varie peculiarità, ha uno spiccato amore per l'arte ed il suo apostolato seguirà certamente le orma tracciate nell'agro caleno dai suoi predecessori nel recupero, anche, del patrimonio culturale di opere e monumenti del territorio bisognevoli della sua amorevole attenzione.

Il lupo nei detti latini e italiani

Angelica Concas e Marisa Salerno

Committere ovem lupo (affidare la pecora al lupo): detto di un'azione folle, di chi affida cosa preziosa in custodia a qualcuno che deve essere sorvegliato lui stesso. Tenere auribus lupum (tenere il lupo per le orecchie) per descri-

vere una situazione di pericolo ambiguo, in cui lasciare o trattenere è ugualmente rischioso. Erigere agnum lupo (strappare l'agnello via dal lupo) per dipingere un'impresa disperata, un salvataggio improponibile. Lupus in fabula (il lupo nel racconto). Al lupo si attribuiva potere stregonesco di far morire la parola in gola all'uomo, al primo incontro. La frase, come sosteneva Servio, chiosatore di Virgilio, viene a tiro quando supervenit subito is, de quo loquimor et sua praesentia nobis facultatem loquendi amputat, cioè quando la persona della quale stiamo parlando compare improvvisamente, e la sua presenza ci blocca l'opportunità di parlare: proprio come il lupo nella favola. Homo homini lupus (L'uomo è un lupo tra gli uomini). Lupus ovium non curat numerum (Il lupo non si cura del numero di pecore). Oves fugit lupus (Si dice di una cosa impossibile e contro natura). Mangiare come un lupo (mangiare avidamente). Avere una fame da lupo (avere una fame tremenda). Mettersi in bocca al lupo (Finire in una situazione difficile, peri-



colosa, nelle mani del nemico). In bocca al lupo (augurio di buona fortuna a cui si risponde "Crepi il lupo"). Il lupo e l'agnello (per indicare un rapporto di forza in cui il più debole cede alla violenza del più forte). Tempo

da lupi (tempo burrascoso). Luogo da lupi (posto isolato e inospitale). Il lupo cambia il pelo ma non il vizio. Chi pecora si fa, il lupo lo mangia (chi è mite e paziente subisce torti e soprusi)

Raccomandare le pecore al lupo. (Farle sbranare). Allevare lupi con la mandria (allevare lupi insieme alla mandria; vatti a fidare). Non fidarsi di quelle persone che hanno già una cattiva reputazione, perché dapprima sembrano buone, come i cuccioli di lupo che crescono tra gli agnellini, poi, col passare del tempo mostrano la loro vera indole. Se i lupi con i cani fanno pace, poveri agnelli e sventurate capre. Cioè, finita la lotta interna, i potenti si troveranno uniti contro i deboli. Per la carne del lupo, occorrono denti di cane. A brigante, brigante e mezzo. Arte con arte e i lupi con le pecore. (Ognuno deve fare il proprio mestiere). Il lupo dove pratica non fa danni. (vicino alla sua tana il lupo non fa alcun danno). Nebbia fitta, gioia di lupo. (Il lupo preferisce la nebbia fitta per muoversi e cacciare).



Numeri ed indirizzi Utili

Ambulanza 118 Anziani 800.911.315 numero verde contro le truffe Auto clonate 800 400 406. Avis - Bellona 328 211 71 30 Carabinieri 112 Carabinieri Vitulazio 0823 967048 Carabinieri Capua 0823 961010 Carabinieri Allievi BN 0824 311452 Carabinieri Pignataro 0823 871010 Centro antiveleni Na 081 5453333 Centro Ustioni Roma 06 59041 Droga ed alcool - 800 178 796 Droga Recupero - 081 5534272 Guardia Forestale 0823 279099 Guardia medica 0823 654586 Mat. ingombranti 800 465 650 Ospedale Santobono Napoli 081 7475563 Polizia di Stato 113 Prefettura CE 0823 429111 Protezione Civile Bellona telefax 0823 965263 Rangers d'Italia - 333 103 48 04 Reg. Campania 081 7961111 Rifiuti ingombranti 800 465 650

SOS aereo Napoli 081 7804296 Telefono azzurro 081 5990590 Usura - racket 800.999.000 Vigili del Fuoco 115 - 0823 466676 Violenza donne 1522

Sangue 339.7386235 - 339.774 28

Ospedali

Arienzo - 0823 803111 Aversa - 081 5001111 Capua - 0823.996222 Caserta - Militare - 0823 469588 Caserta - Civile - 0823 231111 CUP 800 911 818 Castelmorrone - 0823 391111 Marcianise - 0823 5181111 NA - Cardarelli - 081 7471111 CUP - 800 019 774 S. Maria C.V. - 0823 891111 Prenotaz.: 0823 795250 Venafro - 0865 903974 **Farmacie** Bellona: Chirico P. Carlo Rosselli,

5 - 0823 966684 Camigliano: Di Stasio Piazza Kennedy, 2 - 0823 879003

Capua:

Apostolico - via Duomo, 32 0823 961224 Corvino - Piazza Dei Giudici, 10 0823 961902 - 625914 Costanzo - Corso Appio, 67 0823 961781 Russo - Via Fuori Porta Roma, 101 0823 961162

Vecchione - Gran Priorato di Malta 0823 961364 Pastorano: Anfora

Viale Italia - 0823 879104 Vitulazio: Cioppa

Via Ruggiero, 13 - 0823 990038 Capua Farmacie turno festivo e

prefestivo dal 29 settembre al 14 ottobre 2007

29. 09. 07 - Apostolico 30.09.07- Corvino 06.10.07 Corvino 07.10.07 Russo 13.10.07 Vecchione 14.10.07 Apostolico

S. Maria C.V. - Farmacie

Antonone via Lavoro, 141 0823 812260

Beneduce via Giovanni Paolo I, 18 0823 843701

Bovenzi via Mazzocchi, 48 0823 846520

Tafuri via Avezzana, 0823 846803 lodice viale Kennedy, 58 -0823 589137

Merolla via A. Moro, 43 - 0823 841758

Salsano San Francesco 0823 798583

Simonelli via Anfiteatro, 78 0823 845383

S. Maria C.V. Farmacie notturne dal 29 settembre al 12 ottobre 2007

29 BOVENZI 30 SALSANO 01 SIMONELII 02 BENEDUCE 03 TAFURI 04 BOVENZI 05 MEROLLA

06 IODICE 07 SIMONELLI

08 BENEDUCE 09 MEROLLA

10 ANTONONE 11 SALSANO 12 BOVENZI

Calendario Avis Bellona

Ottobre 13-14 Novembre 10-11 Dicembre 15-16

Ospedali - Pronto Soccorso

Arienzo 0823.803.111 Aversa 081.500.1111 Caserta 0823 231111 Marcianise 0823, 518,1111 Napoli Cardarelli 081.747.111.11 S. Maria C. V. 0823 891377 Orari dei treni sulle tratte:

Triflisco-Napoli

05:04 triflisco 05:57 na c.le 06:02 triflisco 07:00 na c.le 07:17 triflisco 08:20 na c.le 09:12 triflisco 10:08 na c.le 12:12 triflisco 13:16 na c.le 13:45 triflisco 14:47 na c.le 14:27 triflisco 15:25 na c.le 15:33 triflisco 16:27 na c.le 17:34 triflisco 18:31 na c.le 19:07 triflisco 20:03 na c.le 19:56 triflisco 21:17 na c.le

Napoli Triflisco

06:20 na c.le 07:27 triflisco 07:43 na c.le 08:41 triflisco 10:56 na c.le11:52 triflisco 12:28 na c.le 13:24 triflisco 13:48 na c.le 14:48 triflisco 15:14 na c.le 16:09 triflisco 15:49 na c.le 16:42 triflisco 17:06 na c.le 18:02 triflisco 19:11 na c.le 20:06 triflisco

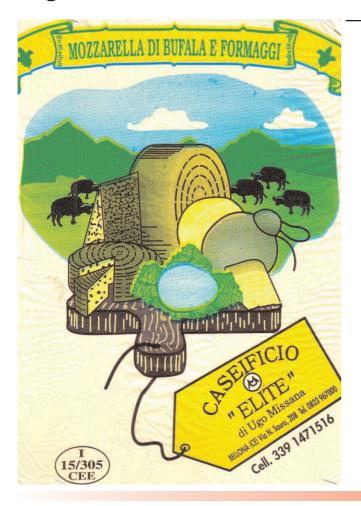
Costo inserzioni pubblicitarie Prima pagina: 1/8 di pagina euro 50. Ultima pagina: 1/8 di pagina euro 40. Pagina interna: 1/8 di pagina euro 25. Per spazi maggiori il costo viene calcolato in proporzione.

Auguri: un sedicesimo di pagina: euro 10; con foto euro 15.

Necrologi: euro 20; con foto euro 25. I costi sono IVA inclusa e si intendono a pubblicazione. Si accettano inserzioni a numeri alterni.

Ritorneremo in edicola il 12 Ottobre 2007





Caseificio ELITE

di Ugo Missana

Mozzarella formaggi e salumi

Via N. Sauro, 208 81041 BELLONA (CE) Tel.0823.967000



IL MILLENNIO

di Carusone Carmela

Cancelleria, edicola, profumeria, giocattoli ecc. Punto esclusivo SEVEN POINT Inoltre: Sweet Years, Baci & Abbracci, Onyx, Frutta

> Via Vittorio Emanuele III, 67 Pignataro Maggiore (CE) Tel. 0823 871714





Sede legale: Via N. Sauro, 142 Stabilimento e Sede Commerciale: Via A. De Gasperi, 91

81041 BELLONA (CE) Tel. 0823.965052 - Fax 0823.967800

P. IVA e Cod Frec. 02578330611